

COMUNE DI CASTELVERDE

SUAP ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010
NUOVO IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI
S.P. 498 Km. 64+982 I.d

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS A02

RAPPORTO PRELIMINARE

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI
Pian. DAVIDE MORETTI

COMMITTENTE

LUNIKGAS S.p.A.

Via Brescia 42

25033 COLOGNE (BS)

Tel. 030 715047 - Fax: 030 715424

P. IVA: 00638410985

COMMESSA: 047CSV

FASE: 01-VAS

REVISIONE: 00

DATA: GIUGNO 2019

A02

INDICE

PREMESSA	5
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
2. FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione	9
2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare	10
2.4. Modalità di messa a disposizione	11
2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica	11
2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS	11
2.7. Informazione circa le conclusioni adottate	11
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP	12
3.1. Localizzazione territoriale	12
3.2. Identificazione catastale	13
3.3. Situazione urbanistica	13
3.4. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	13
3.5. Descrizione della proposta	14
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	19
4.1. Piano Territoriale Regionale	19
4.2. Rete Ecologica Regionale	20
4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	22
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	23
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	23
5.2. Piano di indirizzo forestale	34
5.3. Piano Cave	34
5.4. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	34
5.5. Attività sottoposte a verifica	34
6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	35
6.1. Vincoli	35
6.2. Studio geologico del territorio comunale	37
6.3. Piano paesistico	39
7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	40
7.1. Verifica delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000	40
8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA	43
8.1. Gli indicatori ambientali	43
8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	48
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	49
10. MONITORAGGIO	50

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di verificare la assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del progetto di SUAP in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, finalizzato all'insediamento di una nuova attività di distribuzione carburanti sita nel territorio di Castelverde, in fregio alla strada provinciale n 498 km 64 + 982 l.d., fuori centro abitato.

Il Rapporto Preliminare ha l'obiettivo di esaminare i possibili effetti significativi dell'intervento sulle componenti ambientali attraverso un modello metodologico e procedurale redatto ai sensi dei recenti indirizzi normativi, così come di seguito meglio specificati.

In particolar modo, nel rispetto di tale normativa, il Rapporto Preliminare dovrà contenere tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale; inoltre è necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

L'Allegato II della stessa Direttiva definisce inoltre i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del piano/programma al fine di definire se la procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulti necessaria e, pertanto, se assoggettare o meno il piano alla VAS.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. *Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;

- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Pertanto, come già esplicitato in premessa, si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1r “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare ai punti 2.1 e 2.2 del presente allegato si specifica:

“2.1 Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).*

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.

L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del D. Lgs. , se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell’art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.”

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1r illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica il presente Sportello unico delle attività produttive (Suap). Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Suap;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul BURL ove previsto.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.4. Modalità di messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas); inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di verifica.

2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

2.7. Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato.

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP

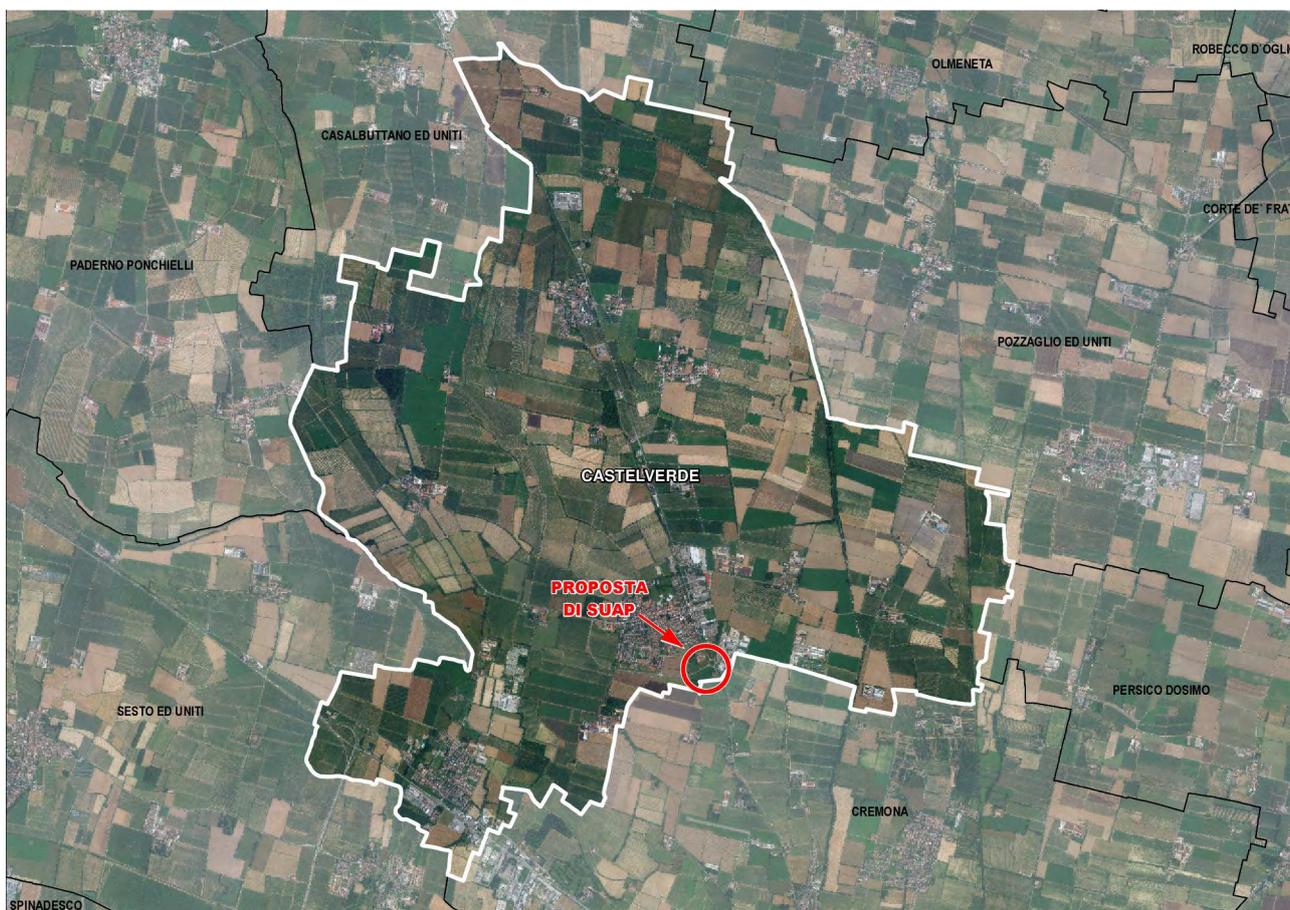
3.1. Localizzazione territoriale

Il comune di Castelveverde si colloca nella pianura cremonese, nella parte centrale della Provincia. Il territorio occupa circa 31 kmq, con altitudine variabile fra un minimo di 46 m s.l.m. e un massimo di 56 m s.l.m.; il territorio comunale confina a nord con i Comuni di Casalbuttano ed Uniti ed Olmeneta, a est con Pozzaglio ed Uniti e Persico Dosimo, a sud con Cremona, ad ovest con Sesto ed Uniti e Paderno Ponchielli.

La popolazione residente al 1° gennaio 2018 è pari a 5.685 abitanti concentrati prevalentemente nel centro capoluogo e nelle frazioni Costa Sant'Abramo e San Martino in Beliseto.

Il comune si trova pochi chilometri a nord ovest della città di Cremona ed è attraversato dalla SP ex SS415 (già SS 415 Paullese) Milano-Cremona, dalla SP ex SS498 (già SS 498 Soncinese) Bergamo-Cremona, dalla SP 40 Paderno Ponchielli-Gadesco e dalla SP 84 San Martino in Beliseto-Bordolano.

L'ambito oggetto di intervento interessa un'area localizzata a ridosso della ex S.S. n. 498, a sud del centro abitato principale, identificata catastalmente al foglio 28 mapp. 656 e avente una superficie di circa 4.700 mq.



Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:75.000



Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:5.000

3.2. Identificazione catastale

L'area è di disponibilità della richiedente Lunikgas s.p.a. , avente procura da parte del proprietario, ed è contraddistinta al NCT Comune di Castelverde (CR), Foglio 28, Mappale 656 (parte), Superficie pari a circa 4.700 mq.

Si precisa che l'area oggetto di intervento in fregio alla strada provinciale S.P. n. 498 è confinante con un'area contraddistinta al fg. 28 mapp. 615 di proprietà del Comune di Castelverde, quest'ultima area è stata identificata al fine di consentire una migliore manovra di accesso al passo carraio dell'attività ubicata sul lato opposto della strada in posizione frontale rispetto all'area in oggetto.

3.3. Situazione urbanistica

Il Comune di Castelverde è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 9 marzo 2011.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante n. 01 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi*: approvata con DCC n. 48 del 10 settembre 2010 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 48 del 28 novembre 2012;
- *Variante n. 2*: approvata con DCC n. 21 del 7 maggio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 53 del 30 dicembre 2015;
- *Variante n. 3*: approvata con DCC n. 36 del 20 luglio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 3 del 20 gennaio 2016.

3.4. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

Il Piano di Governo del Territorio vigente è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

La Valutazione Ambientale Strategica del PGT si è conclusa con la Conferenza finale svoltasi in data 16 aprile 2009 e con l'emissione del parere motivato e della dichiarazione di sintesi finale da parte dell'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente.

3.5. Descrizione della proposta

La proposta di variante, come emerge dalle considerazioni esposte ai paragrafi seguenti e nell'elaborato *A01SUAP - Relazione urbanistica*, è limitata al Piano delle Regole con puntuali modifiche cartografiche e normative.

L'area proposta ha un'estensione complessiva di 4.700 mq da destinare a impianti di distribuzione carburanti e servizi accessori all'utente.

Tale estensione dell'area è necessaria al fine di:

- poter installare le attrezzature dell'impianto di distribuzione carburanti con prodotti a limitato impatto ambientale, quali gpl e metano in conformità alle distanze di sicurezza antincendio compatibili con i servizi accessori all'utente ai servizi e alle attività economiche accessorie e integrative;
- destinare parte dell'area a piazzale compatibile ad una adeguata viabilità interna resa necessaria da un'appropriata area destinata a parcheggio.

Indici e parametri urbanistici proposti

Vengono assunti come indici e parametri edificatori di base quelli stabiliti per gli ambiti per i distributori di carburante (P).

$I_{uf} = 0,20 \text{ mq/mq} = 940 \text{ mq}$

$R_c = 20\% = 940 \text{ mq}$

$R_i = 80\% = 3.760 \text{ mq}$ (Superficie a verde minima = 940 mq)

DATI DI PROGETTO

Slp		Sc	
Chiosco	90,25 mq	Chiosco	90,25 mq
Pensilina	393,40 mq	Pensilina	393,40 mq
Autolavaggio	49,00 mq	Autolavaggio	49,00 mq
TOTALE	532,65 mq	TOTALE	532,65 mq

La differenza tra le superfici (Slp e Sc) ammesse (940 mq) e di progetto (532,65 mq) è pari a 407,35 mq e viene mantenuta per possibili interventi futuri oggetto di specifico titolo abilitativo.

Area a verde = 1.175 mq (> 940 mq)

Modifiche cartografiche

Con la proposta di variante urbanistica si prevede di individuare l'area di insediamento dell'impianto nella cartografia *Previsioni di Piano* del Piano delle Regole, introducendo una nuova zona urbanistica: **AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DI PREVISIONE (P1)**.

Classificazione delle aree nel PGT vigente:

- *Ambito agricolo di rispetto urbano ed infrastrutturale (E3)*

Proposta di classificazione delle aree nel PGT variato:

- *Ambito per i distributori di carburante di previsione (P1)*

Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014 la proposta di realizzazione del nuovo impianto effettuata ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005 *Sportello unico per le attività produttive* risulta conforme alla normativa regionale e non necessita di verificare il bilancio ecologico del suolo al livello comunale.



PR:2.2.2 - Piano delle Regole - Previsioni di Piano: Territorio sud - Scala 1:5.000

LEGENDA

	A1R	AMBITO STORICO URBANO DI RECUPERO		VISUALI DA PROTEGGERE
	AS	AMBITO STORICO PER ATTREZZATURE URBANE		LIMITE RISPETTO CIMITERIALE TRANSITORIO
	B2	AMBITO RESIDENZIALE DI RECENTE IMPIANTO		LIMITE RISPETTO CIMITERIALE DI PROGETTO
	BD1	AMBITO PRODUTTIVO ESISTENTE		COMPARTI DI TRASFORMAZIONE
	BS1	ATTREZZATURE URBANE IN AMBITO DI COMPLETAMENTO		PERIMETRO MINIMO COMPARTI DI TRASFORMAZIONE
	E3	AMBITO AGRICOLO DI RISPETTO URBANO ED INFRASTRUTTURALE		PARCHEGGI DI USO PUBBLICO
	F	AMBITO PER I SERVIZI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE		PIAZZUOLA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
	VP	AMBITO A VERDE PRIVATO		STAZIONE DI POMPAGGIO
	T1	AMBITO PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE		STRADE DI PROGETTO
	T2	AMBITO PER STAZIONI RADIO BASE DELLA TELEFONIA MOBILE		DELIMITAZIONE CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA URBANISTICA TEMPORANEA A FAVORE DELLA TANGENZIALE EST DI CASTELVERDE
	K	AMBITO PER CIMITERI		
	V	AMBITO PER VIABILITA', ACQUE, STRADE E FERROVIE - ESISTENTE		
	R	AMBITO DI RISPETTO		



PR:2.2.2 - Piano delle Regole - Previsioni di Piano: Territorio sud PROPOSTA DI VARIANTE - Scala 1:5.000

LEGENDA

- | | | |
|---|----|---|
|  | P1 | AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DI PREVISIONE |
|---|----|---|

Modifiche normative

Gli ambiti per distributori di carburante esistenti sono disciplinati dall'Art. 38 delle NTA.

AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE (P)

Le presenti norme interessano i due distributori stradali di carburante esistenti in località Costa S. Abramo, in fregio alla Strada Provinciale ex SS. N° 415 "Paulllese", e in località S. Martino in Beliseto, in fregio alla Strada Provinciale ex SS. N° 498 "Bergamasca".

I due impianti in questione sono stati assentiti, a suo tempo, con regolare Licenza Edilizia senza convenzione a titolo precario.

In questa ambito sono ammesse esclusivamente le costruzioni che normalmente si affiancano e completano una stazione di servizio, quali: piccole officine per la riparazione dei veicoli, autolavaggi, piccoli empori non superiori all'esercizio di vicinato per la vendita di oggetti di corredo alle automobili, servizi igienici, bar, ecc., purché essi abbiano la stessa gestione della stazione di servizio stessa.

Eventuali nuovi fabbricati atti a realizzare le strutture di cui sopra (cioè non strettamente al servizio delle pompe di distribuzione), saranno autorizzati, sempre nel rispetto delle norme vigenti, ivi comprese quelle regolanti i rispetti cimiteriali, a titolo precario per la durata dell'impianto stesso, nel rispetto dei parametri e degli indici edilizi ed urbanistici dell'ambito commerciale esistente (BD3, art. 23) con la riduzione al 20% del Rapporto di Copertura ed a 0,20 dell'indice di Utilizzazione Fondiaria.

Ai fini del rilascio dei Permessi di Costruire e comunque di qualsiasi inizio attività, deve essere garantito il rispetto di tutte le previsioni vigenti in materia di inquinamento atmosferico, di scarichi, di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, con particolare riferimento alle condizioni dei contigui insediamenti residenziali.

È vietato in tali ambiti l'insediamento di nuove Stazioni Radio Base per la telefonia mobile.

È consentito l'intervento edilizio diretto a mezzo di Permesso di Costruire. Nei casi consentiti dalla legge, l'intervento edilizio potrà anche far seguito a Denuncia di Inizio Attività.

Per il SUAP in oggetto si propone di introdurre un nuovo ambito urbanistico *AMBITO PER I DISTRIBUTORI DI CARBURANTE DI PREVISIONE (P1)*, disciplinato da un nuovo art. 38bis delle NTA:

Le presenti norme interessano il distributore di carburante in fregio alla strada provinciale n 498 km 64 + 982 l.d., individuato mediante il procedimento di SUAP in variante al PGT vigente ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014.

In questo ambito sono ammesse attività commerciali, alimentari e non, connesse al distributore e non superiori all'esercizio di vicinato.

Eventuali nuovi fabbricati atti a realizzare le strutture di cui sopra, saranno autorizzati, sempre nel rispetto delle norme vigenti, a titolo precario per la durata dell'impianto stesso, nel rispetto dei seguenti parametri e indici edilizi ed urbanistici:

<i>luf = 0,20 mq/mq</i>	<i>Df = 10,00 ml</i>	<i>Rhd = 2/1</i>
<i>Rc = 20%</i>	<i>Dc = 5,00 ml</i>	<i>Rhd = 1/1</i>
<i>Np = 3,00</i>	<i>Ds = 5,00 ml (e comunque non inferiore agli edifici contigui)</i>	
<i>H = 10,00 ml</i>	<i>Ri = 80%</i>	

Ai fini del rilascio dei Permessi di Costruire e comunque di qualsiasi inizio attività, deve essere garantito il rispetto di tutte le previsioni vigenti in materia di inquinamento atmosferico, di scarichi, di inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, con particolare riferimento alle condizioni dei contigui insediamenti residenziali.

*È vietato in tali ambiti l'insediamento di nuove Stazioni Radio Base per la telefonia mobile.
È consentito l'intervento edilizio diretto a mezzo di Permesso di Costruire. Nei casi consentiti dalla legge, l'intervento edilizio potrà anche far seguito a Denuncia di Inizio Attività.*

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011. Infine, con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 è stato approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio. Il PPR individua il territorio del Comune di Castelveverde nell'ambito "Fascia bassa pianura - Paesaggi delle colture foraggere". L'area oggetto di proposta di SUAP rientra quindi in questa unità tipologica per la quale gli indirizzi di tutela contengono indicazioni sul rispetto della "straordinaria tessitura storica" e della "condizione agricola altamente produttiva".

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia bassa pianura: Paesaggi delle colture foraggere
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	-
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	-
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	-
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	-
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	-
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	-
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	-
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	-

L'intervento proposto va a modificare in modo marginale superfici agricole e non interferisce direttamente con elementi primari della pianificazione regionale.

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Castelveverde all'interno dei settori 115 - "ADDA DI PIZZIGHETTONE" e 135 - "CONFLUENZA MELLA-OGGIO":

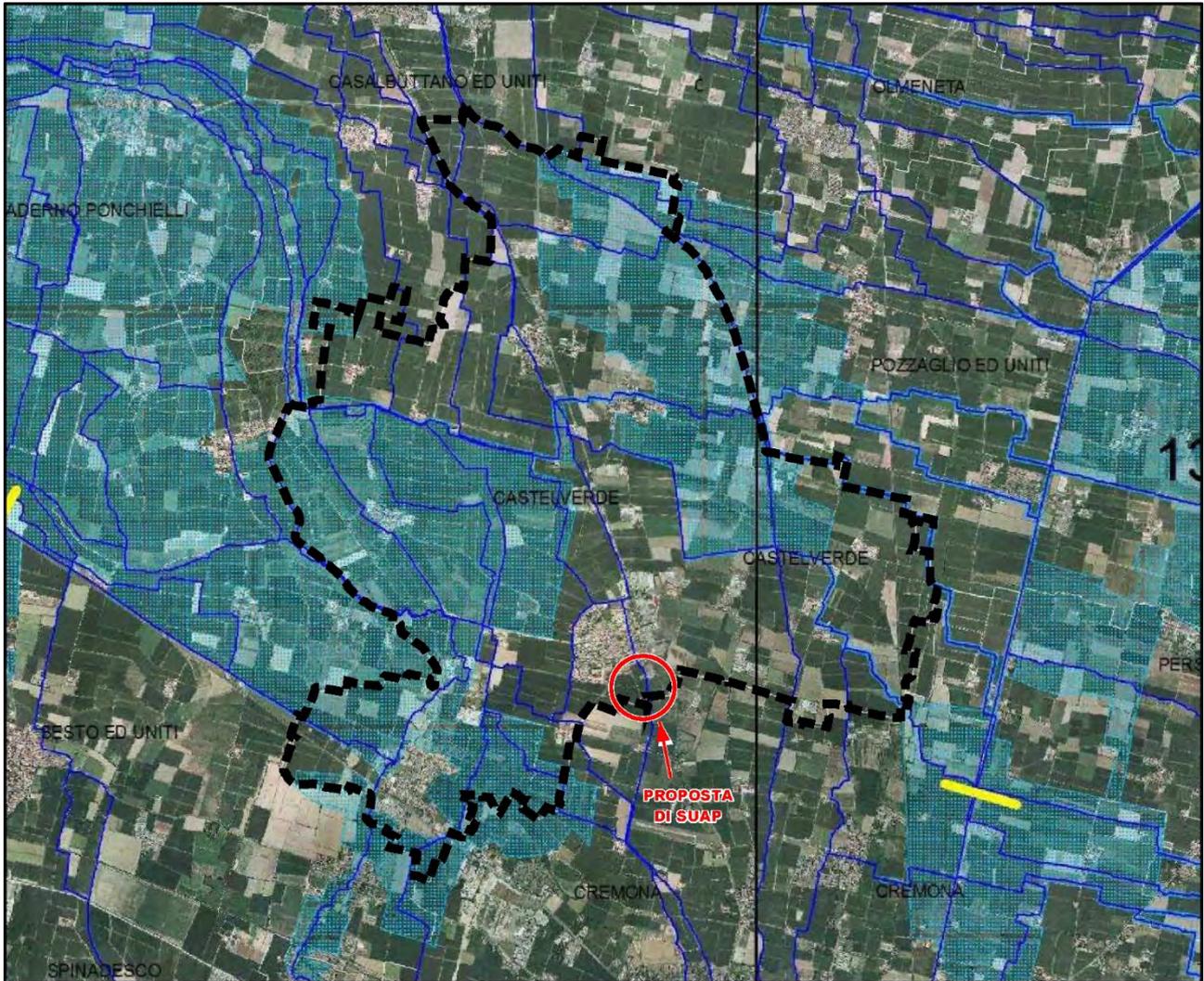
"Area pianiziale sita immediatamente a Nord-Ovest della città di Cremona, compresa tra il fiume Adda a Sud-Ovest, il Serio Morto a NW e la valle dei Navigli a Est.

Si tratta di un settore [...] caratterizzato da una forte dominanza di ambienti agricoli e da una fitta rete irrigua."

Nello specifico il Comune di Castelveverde è interessato dalla presenza di:

- elementi di secondo livello

L'area oggetto di proposta di SUAP non interferisce con elementi primari o secondari della RER.



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:75.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Casterverde non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Cremona ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 95 del 9 luglio 2003.

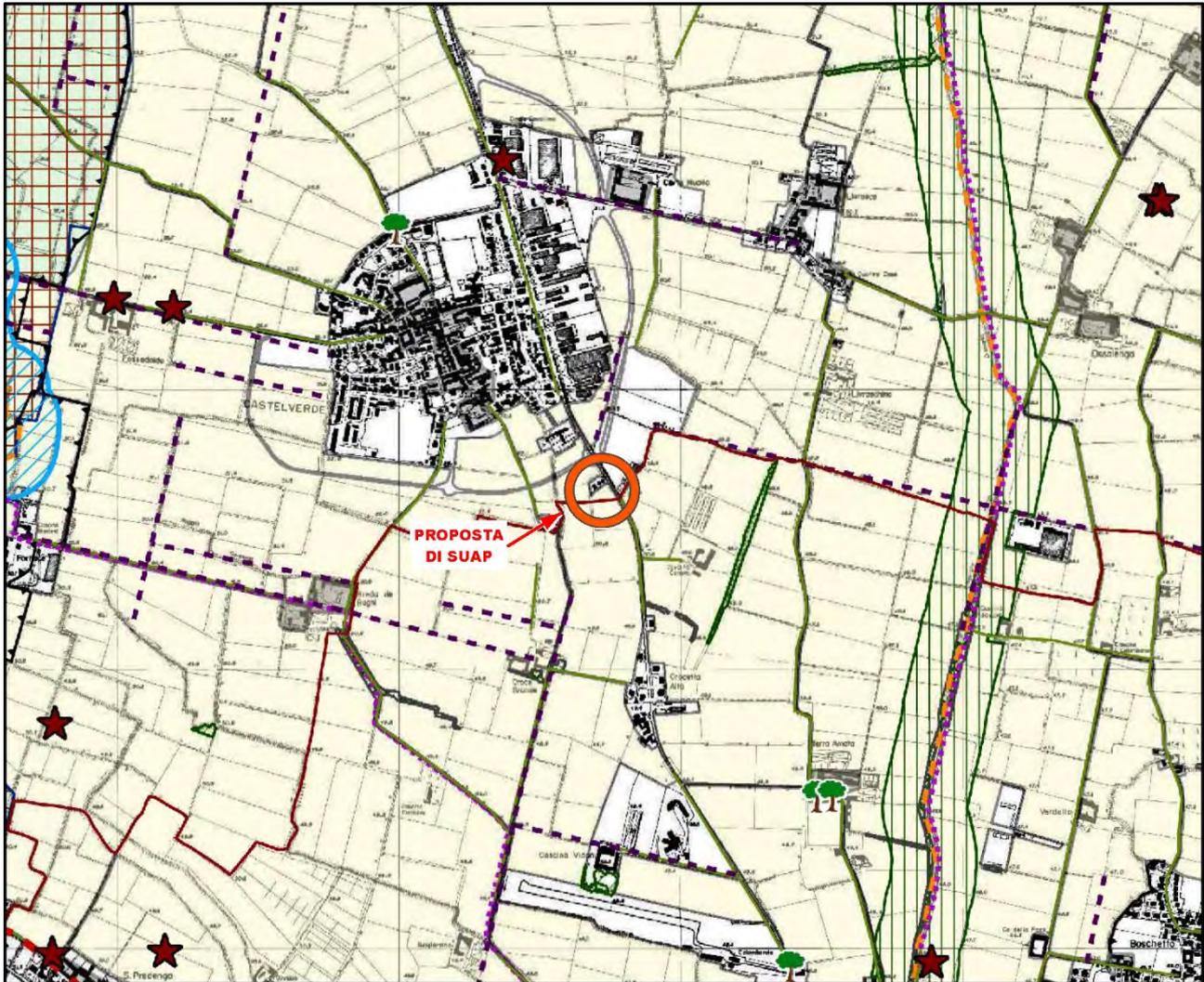
Successivamente, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 66 dell'8/4/2009, pubblicata sul BURL n. 20 del 20/5/2009, è stata approvata la Variante al PTCP 2003 di adeguamento ai contenuti della l.r. 12/2005 ed in parte ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) sulla base delle indicazioni derivanti principalmente dalla DGR n 8/6421 del 27 Dicembre 2007 “Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciali”.

Infine la Provincia ha approvato con DCP n. 113 del 23 dicembre 2013 la Variante di adeguamento parziale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Territoriale Regionale, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 2 dell'8 gennaio 2014.

5.1.1. Sistema paesistico ambientale

Nella Carta A) *Indirizzi per il sistema paesistico ambientale* si riconosce la vocazione agricola degli spazi aperti del Comune di Castelveverde.

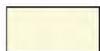
L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata come Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura.



PTCP - A) Carta degli indirizzi per il sistema paesistico ambientale - Scala 1:25.000

PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA (Rif. 2.11*)

Paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura

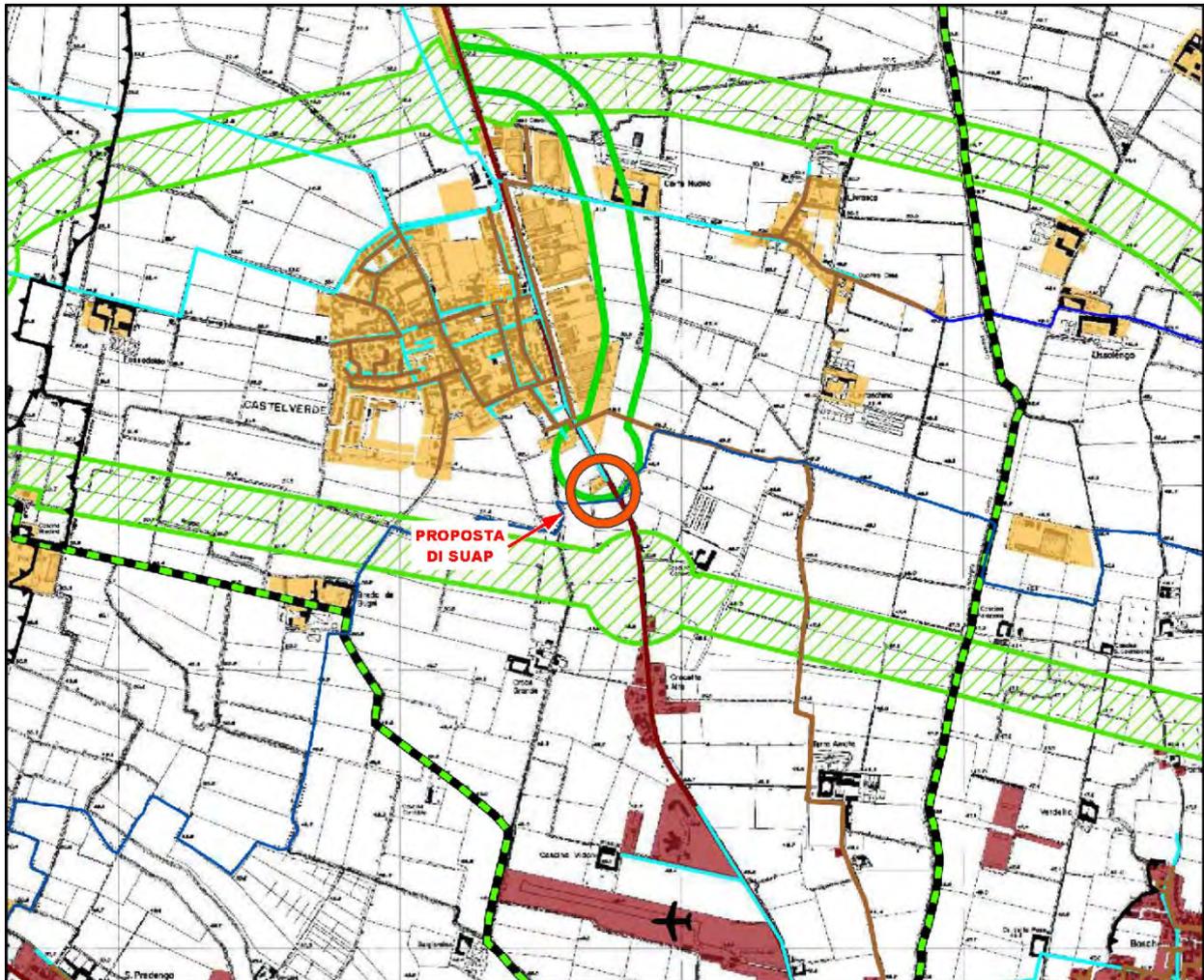


Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca: è caratterizzato dall'andamento est-ovest degli elementi morfologici principali, da intensa antropizzazione e da povertà di elementi naturalistici. Un elemento peculiare è rappresentato dal sistema delle cascine fortificate.

5.1.2. Sistema insediativo e infrastrutture

Nella Carta B) *Indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture* il territorio di Castelverde comprende alcuni corridoi per infrastrutture in previsione.

L'area oggetto di proposta di SUAP è interessata dall'adiacenza ad una strada di interesse regionale ed è inserita in un corridoio per un'infrastruttura in previsione.



PTCP - B) Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture - Scala 1:25.000

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' ESISTENTE

- autostrada A21
- strade di interesse regionale
- strade di interesse provinciale
- strade di interesse locale
- strade locali di interesse sovracomunale
- rete ferroviaria

POLARITA' URBANE

- Primo livello
- Secondo livello
- Terzo livello
- Quarto livello
- Quinto livello

INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' DI PREVISIONE

STRADE DI INTERESSE REGIONALE

Tracciati

- tracciato previsto
- potenziamento previsto
- alternative tracciato previste

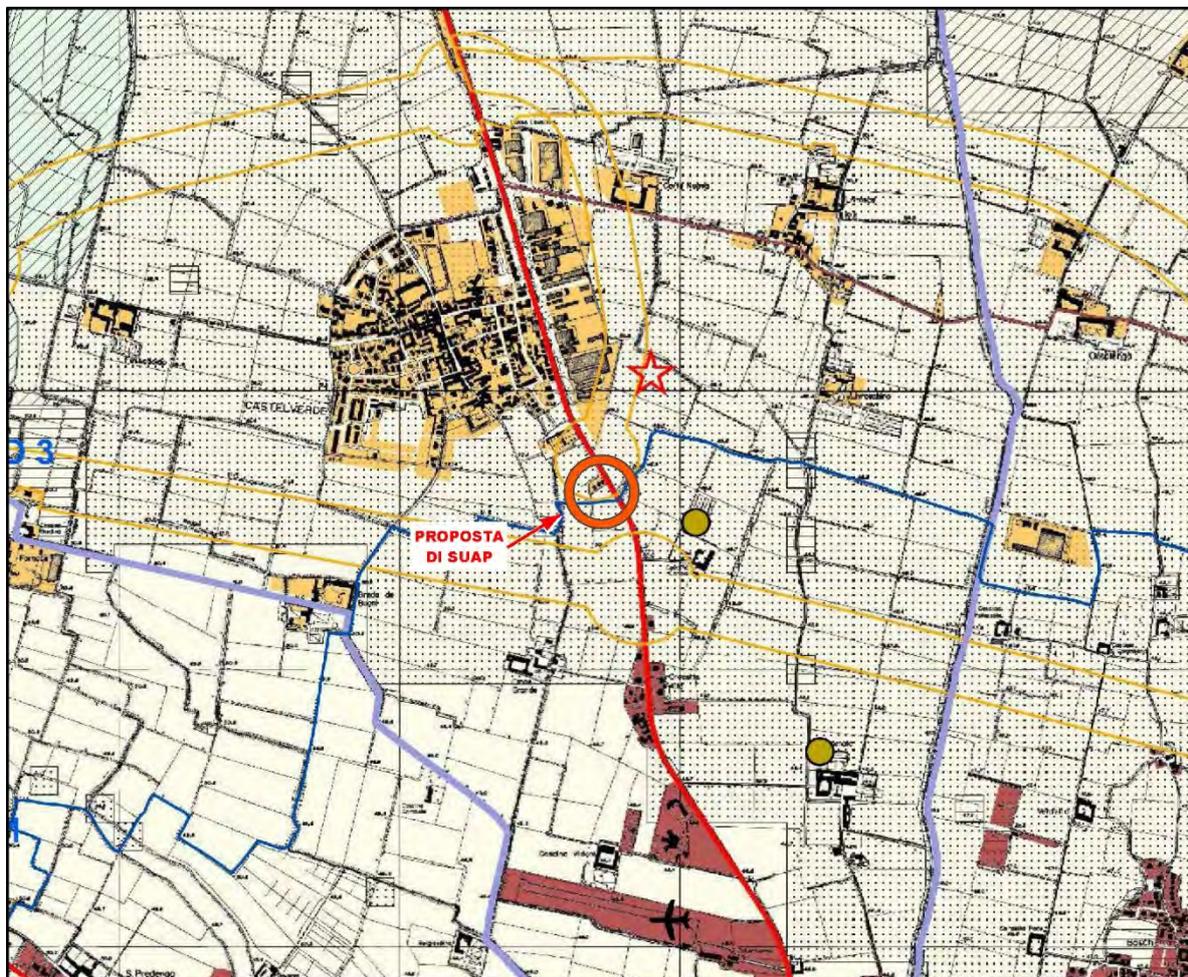
Corridoi

- corridoio previsto
- corridoio di potenziamento
- corridoi con alternative di tracciato

5.1.3. Carta delle opportunità insediative

Nella Carta C) *Opportunità insediative*, nel territorio di Castelveverde sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Paesaggi agricoli della pianura cremonese e Polarità urbane di terzo livello*.

L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata nel livello 2 di compatibilità insediativa e di idoneità agricola "Aree con leggere limitazioni per tutti gli usi dei suoli".



PTCP - C) Carta delle opportunità insediative - Scala 1:25.000

COMPONENTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

A - Componenti strutturali di interesse primario
a - Valle fluviale dell'Adda
b - Valle fluviale del Po
c - Valle fluviale del Serio
d - Valle fluviale dell'Oglio
e - Valli terrazzate
f - Pianalto della Melotta e Dosso di Soncino
g - Moso di Crema

B - Componenti strutturali di interesse secondario
h - Terrazzo alluvionale dell'Adda
i - Valle reietta del Serio
m - Valle reietta dell'Adda
n - Valle del Po esterna agli argini maestri
p - Valle del Morbasco
q - Sistema dei dossi
r - Area di alimentazione del Moso di Crema
s - Areale Ticengo-Cumignano
t - Vallecole

C - Paesaggio agricolo della pianura cremasca

D - Paesaggio agricolo della pianura cremonese-casalasca

LIVELLI DI COMPATIBILITÀ INSEDIATIVA E DI IDONEITÀ AGRICOLA

- 1 - Aree compatibili con tutti gli usi del suolo
- 1* - Aree compatibili con gli usi residenziali e assimilabili e con leggere limitazioni per infrastrutture e industria a medio impatto
- 2 - Aree con leggere limitazioni per tutti gli usi del suolo
- 3 - Aree che generalmente presentano leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e severe limitazioni per gli insediamenti industriali
- 4 - Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo
- 4* - Aree che generalmente presentano severe limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e in cui gli insediamenti industriali sono inaccettabili
- 5 - Aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico in cui risulta inaccettabile la realizzazione di qualsiasi intervento insediativo

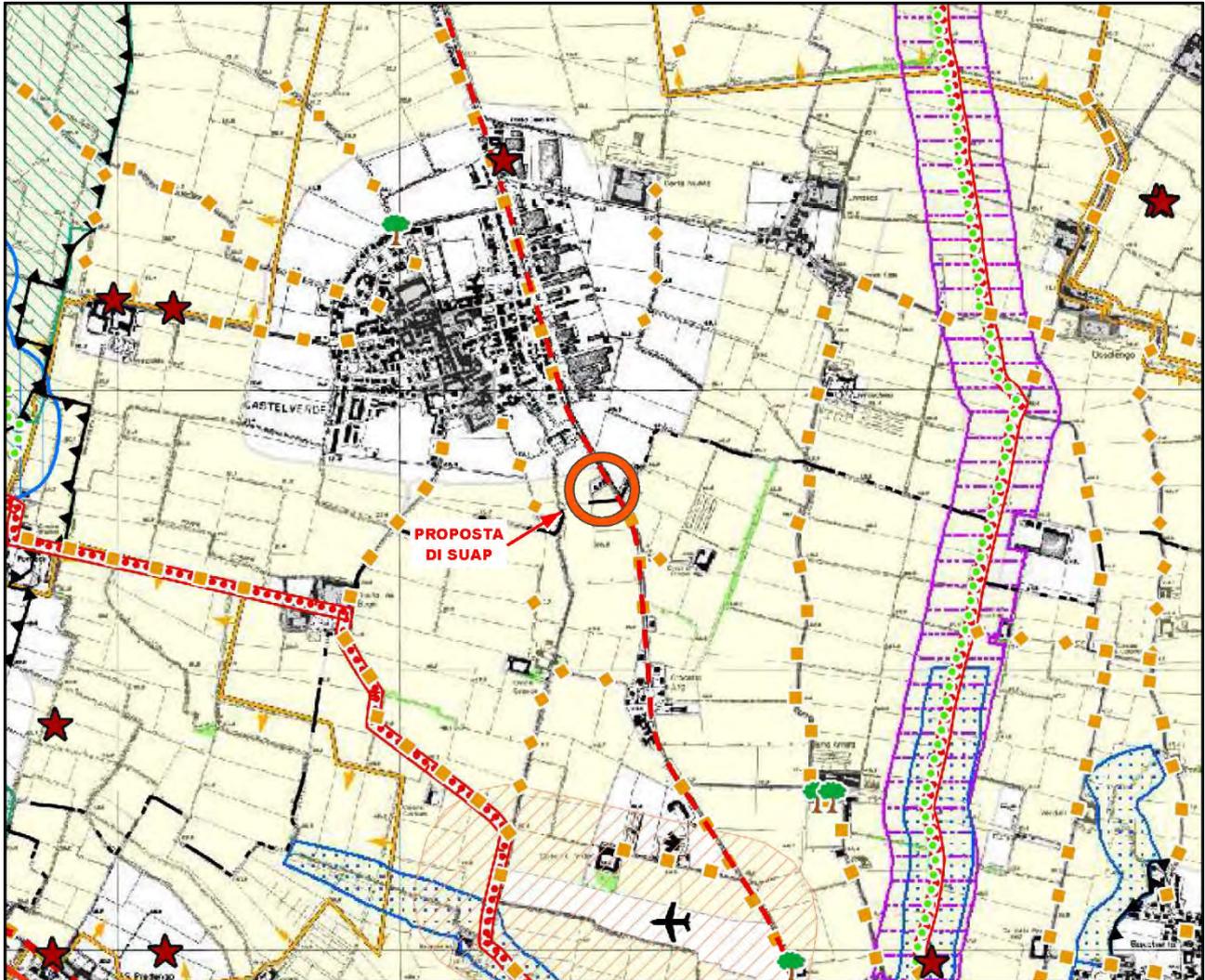
POLARITÀ URBANE

- Primo livello
- Secondo livello
- Terzo livello
- Quarto livello
- Quinto livello

5.1.4. Carta delle tutele e salvaguardie

Nella Carta D) *Tutele e Salvaguardie*, nel territorio di Castelverde sono individuati prevalentemente i seguenti elementi: *Rete stradale storica principale*, *Rete stradale storica secondaria*, *Strada extraurbana secondaria* e *ambiti agricoli strategici*.

L'area oggetto di proposta di SUAP è inclusa negli ambiti agricoli strategici e adiacente ad una strada extraurbana secondaria.



PTCP - D) Carta delle Tutele e delle Salvaguardie - Scala 1:25.000

- viabilità romana - Art. 16.10
- rete stradale storica principale - Art. 16.10
- ◆ rete stradale storica secondaria - Art. 16.10

Aree oggetto di salvaguardia delle infrastrutture della mobilità - rif. art. Normativa P.T.C.P.

- autostrada - Art. 19.2.I.a
- strada extraurbana secondaria - Art. 19.2.I.c

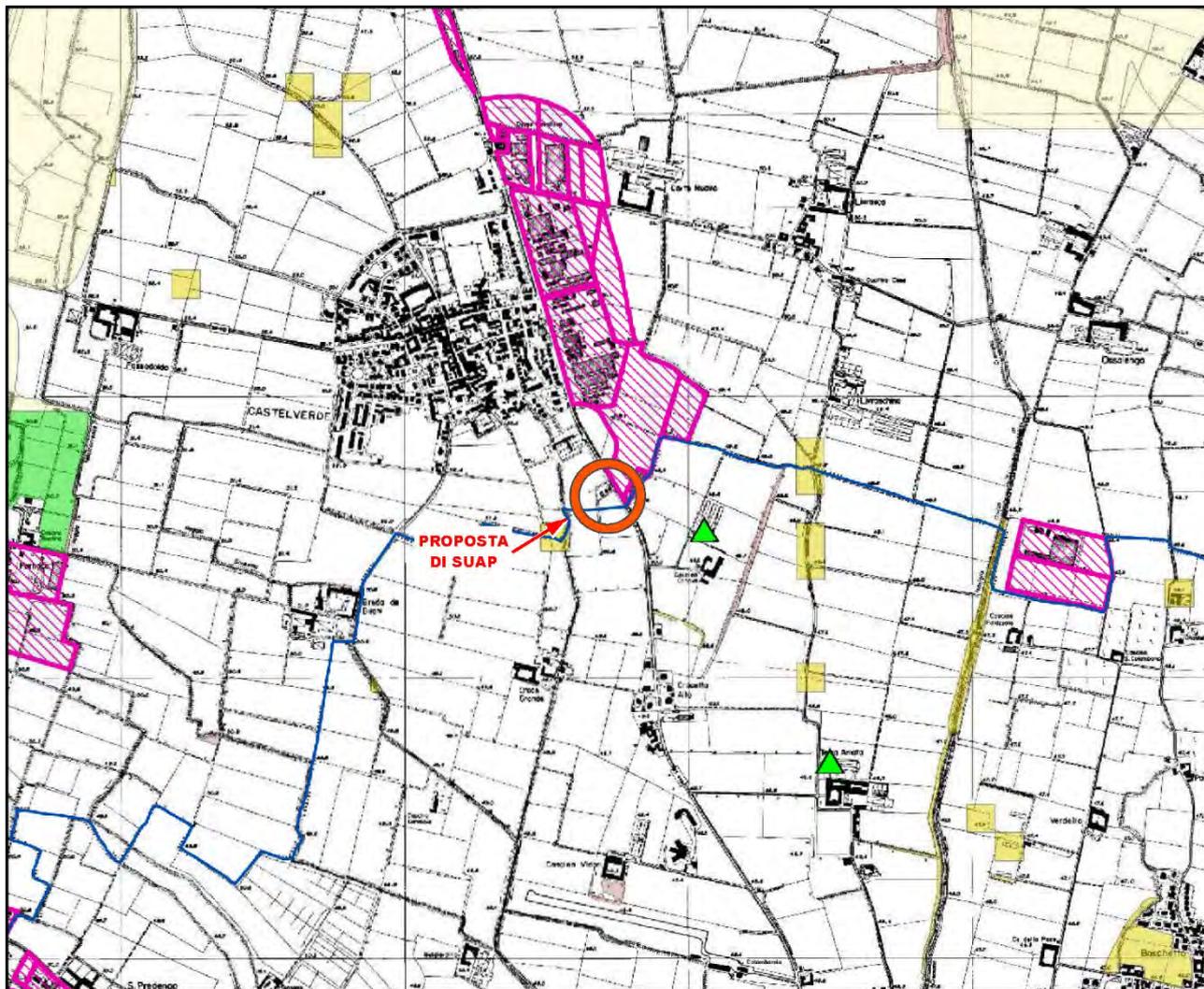
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse del PTCP (rimando di dettaglio alla Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici) rif. art. Normativa P.T.C.P.

- ambito agricolo strategico - Art. 19 bis c.1

5.1.5. Carta del degrado paesistico e ambientale

Nella Carta D) *Degrado paesistico e ambientale*, nel territorio di Castelverde sono individuati prevalentemente *Aree con livello di criticità 3 - leggere limitazioni per le infrastrutture, severe limitazioni per gli usi residenziali e l'industria a medio impatto* e *Aree industriali*.

L'area oggetto di proposta di SUAP non è inclusa in alcun ambito di degrado.



PTCP - F) Carta del degrado paesistico-ambientale - Scala 1:25.000

UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO PROVINCIALE

Livello di criticità

3 - Aree con leggere limitazioni per le infrastrutture, con severe limitazioni per gli usi residenziali e l'industria a medio impatto (vedi classe 6 della carta di compatibilità ambientale)

AMBITI DI DEGRADO PAESAGGISTICO IN ESSERE PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE ED USI URBANI (Rif. 4.1.2*)

Aree industriali, artigianali, polifunzionali, logistiche, e commerciali (superficie > 20000 mq)

5.1.6. Ambiti Agricoli strategici

Nella Carta G) *Gestione degli ambiti agricoli strategici*, nel territorio di Castelveverde la maggior parte delle aree extraurbane sono individuate quali Ambiti agricoli strategici.

L'area oggetto di proposta di SUAP è inclusa negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, disciplinati dagli artt. 19bis c. 3, art. 34 cc. 1e 2 e art. 40 della Normativa.



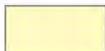
PTCP - G) Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici - Scala 1:25.000

LEGENDA

-  confini parchi regionali
-  confini PLIS
-  confini riserve naturali, SIC e ZPS
-  confini dei comuni della provincia di Cremona
-  corpi idrici

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO:

(comma 1 art. 19 bis Normativa)
L.R. 12/2005 art. 15 cc. 4 e 5; art. 18 c. 2

-  **Procedure di gestione: la gradualità**
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico da ridefinire in PGT (art. 19 bis c. 2 ed art. 34 c. 1 Normativa)
-  **Procedure di gestione: la flessibilità**
ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 19 bis c. 3; art.34 cc. 1 e 2; art. 40 Normativa)

L'art. 19bis, comma 3 dispone:

Procedure di gestione: la flessibilità

[...] le modalità di variazione dell'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui al punto 1 sono le seguenti:

- *I Comuni, in sede di redazione del Piano delle Regole o sue varianti, hanno la facoltà di apportare agli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico così come individuati, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale ovvero nei casi previsti dalla legislazione vigente hanno la possibilità di presentare proposte di modifica o integrazione del PTCP.*
- *La Provincia valuta la coerenza della richiesta di ripermetroazione del limite degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ai contenuti di carattere prevalente e orientativo della Normativa di cui al Capo III "disciplina del territorio" e all'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali", della quale in tabella 1 si riportano sinteticamente gli indicatori di sostenibilità per gli ambiti agricoli e in tabella 2 le soglie dimensionali di riferimento.*

In particolare, alla lettera a), si prevede che le variazioni interessanti una superficie inferiore a 1 ha rientrino nella fattispecie "modifiche non sostanziali cartografiche" del PTCP si cui all'art. 34 comma 1 della Normativa del Piano.

Art. 34 - Criteri e procedure per l'accoglimento di Modifiche non sostanziali al PTCP

Sono considerate Modifiche non sostanziali al PTCP quelle modifiche che hanno un carattere integrativo o di approfondimento dei contenuti del PTCP, non comportano la variazione degli obiettivi di cui all'art. 3 e non portano alla variazione di fattori sostanziali relativi alla regolamentazione del rapporto tra pianificazione urbanistica comunale e pianificazione territoriale provinciale.

Sono altresì considerate:

1. *"Modifiche non sostanziali cartografiche", quelle che costituiscono rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale o da studi di settore provinciali e al riguardo sono inclusi i casi previsti al punto 2 e al punto 3 lett. a) dell'art. 19 bis.*

[...]

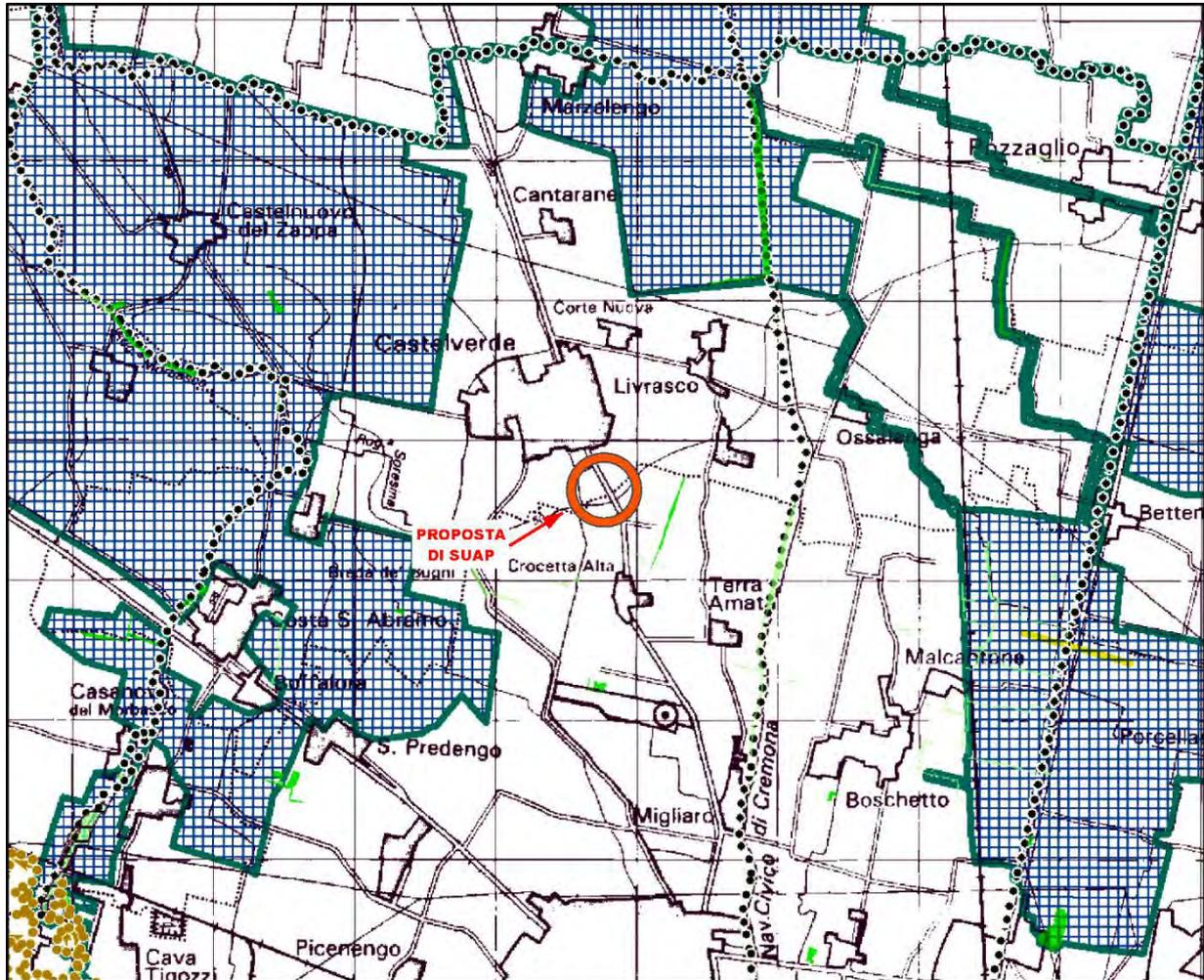
Le Modifiche non sostanziali costituiscono modalità semplificata di Variante al PTCP ai sensi dell'art 17 cc.11 e 12 della l.r. 12/05 e sono così approvate:

- *nei casi di cui al comma 1 dalla Giunta provinciale come modificazioni cartografiche al PTCP all'interno e nei tempi del parere di compatibilità al proprio Piano territoriale di Coordinamento secondo le procedure di legge vigenti;*
- *nei casi di cui al comma 2 dalla Giunta provinciale per l'approvazione dell'Accordo di Programma e degli altri atti di programmazione negoziata con ratifica del Consiglio per la parte di variazione cartografica, sentita la conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette per ambito territoriale di riferimento.*

5.1.7. Rete Ecologica Provinciale

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Cremona costituisce parte integrante del PTCP vigente. Dall'analisi dell'elaborato cartografico *Allegato 2 - Carta della Rete Ecologica* emerge la presenza sul territorio comunale di alcuni Elementi di secondo livello della RER.

L'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata dalla presenza di elementi significativi.



PTCP - Allegato 2 - Carta della Rete Ecologica - Scala 1:50.000

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> confine provinciale confine parco regionale parco locale di interesse sovracomunale riconosciuto zona di protezione speciale sito di interesse comunitario riserva naturale monumento naturale rete ecologica provinciale - areali areali di primo livello stepping stones di primo livello areali di secondo livello stepping stones di secondo livello rete ecologica provinciale - corridoi primo livello secondo livello | <ul style="list-style-type: none"> rete ecologica regionale corridoio regionale primario ad alta antropizzazione corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione elemento di primo livello della R.E.R. elemento di secondo livello della R.E.R. varchi della R.E.R. deframmentare entrambi varco da tenere Ganglio |
|---|---|

5.1.8. Caratterizzazione del territorio rurale

Nell'Allegato 6) *Carta di caratterizzazione del territorio rurale* emerge la presenza sul territorio comunale di Aree agricole esterne agli ambiti agricoli (strategici).

L'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata dalla presenza di indicazioni particolari.



PTCP - Allegato 6 - Carta di caratterizzazione del territorio rurale - Scala 1:50.000

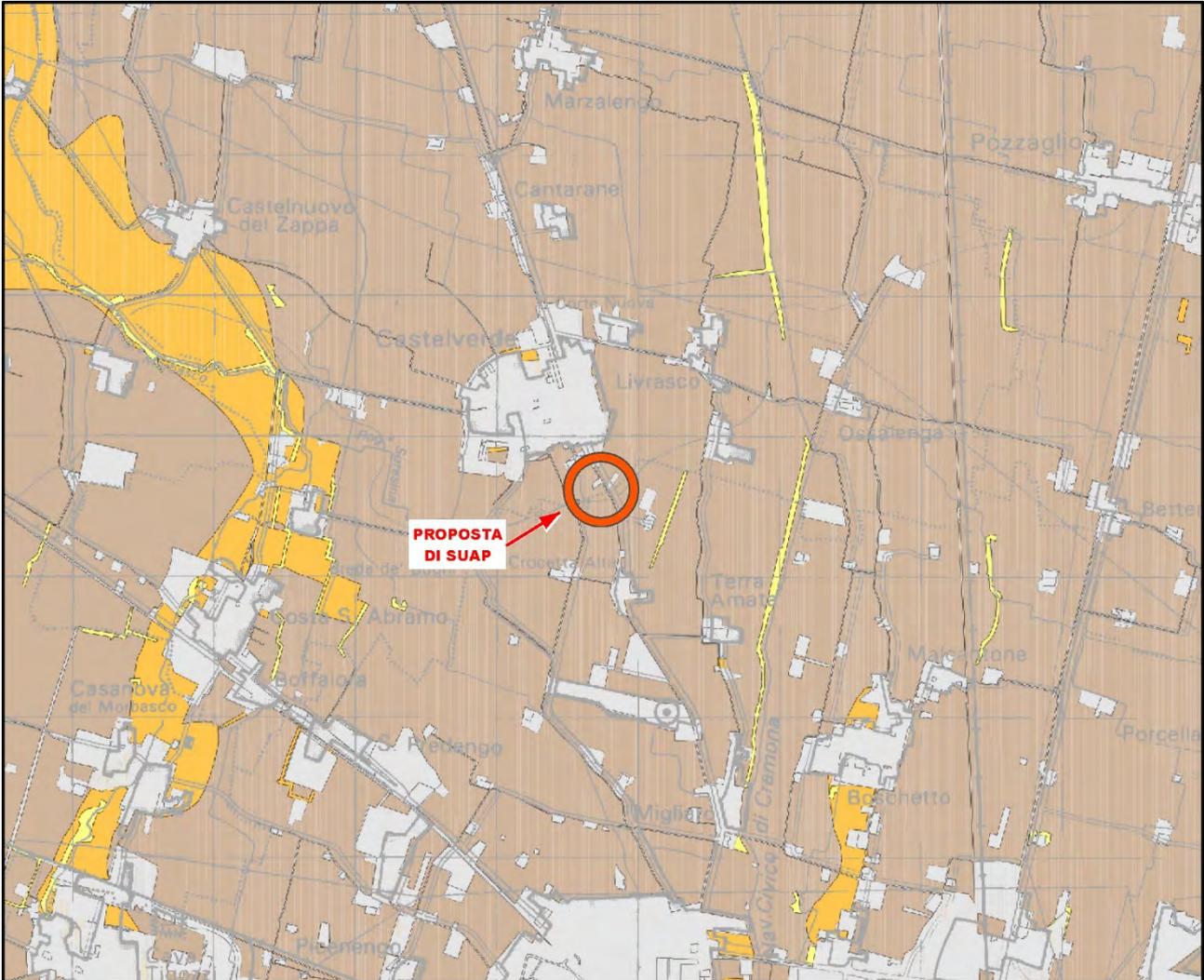
LEGENDA

caratterizzazione territorio rurale		urbanizzato		ambiti agricoli
		aree di espansione urbana		aree agricole esterne agli ambiti agricoli
		corsi d'acqua principali		prati permanenti
		reticolo idrico minore		vivai
		parchi regionali		arboricoltura
		plis		siepi e filari
		riserve e monumenti naturali, ZPS, SIC		
		boschi		
		sistemi verdi PIF, aree naturali miste, arbusteti		
		cascine di pregio ambientale		
		cascine di pregio architettonico		
		cascine di pregio tipologico		
		cascine di scarso interesse storico culturale		
		cascine non valutate (inaccessibili)		

5.1.9. Valore agricolo del suolo

Nell'Allegato 6) *Carta del valore agricolo del suolo* emerge che gran parte del territorio comunale presenta un valore agricolo del suolo elevato.

L'area oggetto di proposta di SUAP è classificata come A: valore agricolo alto.



PTCP - Allegato 6 - Carta del valore agricolo del suolo - Scala 1:50.000

LEGENDA

valore agricolo del suolo

- A: valore agricolo alto
- M: valore agricolo medio
- B: valore agricolo basso
- aree urbanizzate e di non suolo

5.2. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.164 del 7 dicembre 2011.

Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e i contenuti del piano.

5.3. Piano Cave

Il Piano provinciale delle cave della Provincia di Cremona è stato approvato con Deliberazione n. 1278 del 25.10.2016 del Consiglio Regionale ed è stato pubblicato sul B.U.R.L. n. 46 del 14.11.2016

Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e gli ambiti estrattivi.

5.4. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del comune di Castelveverde e su quello dei comuni confinanti non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7.

5.5. Attività sottoposte a verifica

L'area oggetto della presente proposta di SUAP, inoltre, non interferisce con procedure riconducibili a siti IPPC-AIA o opere sottoposte a VIA.

6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Come descritto al paragrafo 3.3, il Comune di Castelverde è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 11 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 10 del 9 marzo 2011. Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante n. 01 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi*: approvata con DCC n. 48 del 10 settembre 2010 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 48 del 28 novembre 2012;
- *Variante n. 2*: approvata con DCC n. 21 del 7 maggio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 53 del 30 dicembre 2015;
- *Variante n. 3*: approvata con DCC n. 36 del 20 luglio 2012 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 3 del 20 gennaio 2016.

6.1. Vincoli

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *DP.1.2.4.4 - Tavola dei principali vincoli* risulta che le aree oggetto di proposta di SUAP sono parzialmente interessate dalla fascia di rispetto stradale della ex SS 498.



DP.1.2.4.4 - Documento di Piano - Sistema territoriale: Tavola dei principali vincoli sud - Scala 1:5.000

LEGENDA

	ZONA PER CIMITERI		LIMITE RISPETTO CIMITERIALE DI PROGETTO
	ZONA PER VIABILITA', ACQUE, STRADE E FERROVIE - ESISTENTE		LIMITE RISPETTO DEPURATORI TRANSITORIO
	ZONA PER VIABILITA', ACQUE, STRADE E FERROVIE - PROGETTO		CONFINE DEL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEL MORBASCO
	ZONA DI RISPETTO		STRADE DI PROGETTO
	SEGNALAZIONE DI RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI		DEPURATORE ACQUE DI FOGNATURA PUBBLICA
	LIMITE FASCIA DI TUTELA AMBIENTALE DELLE ACQUE PUBBLICHE ELENcate		POZZO DI ACQUEDOTTO PUBBLICO
	LIMITE RISPETTO CIMITERIALE TRANSITORIO		

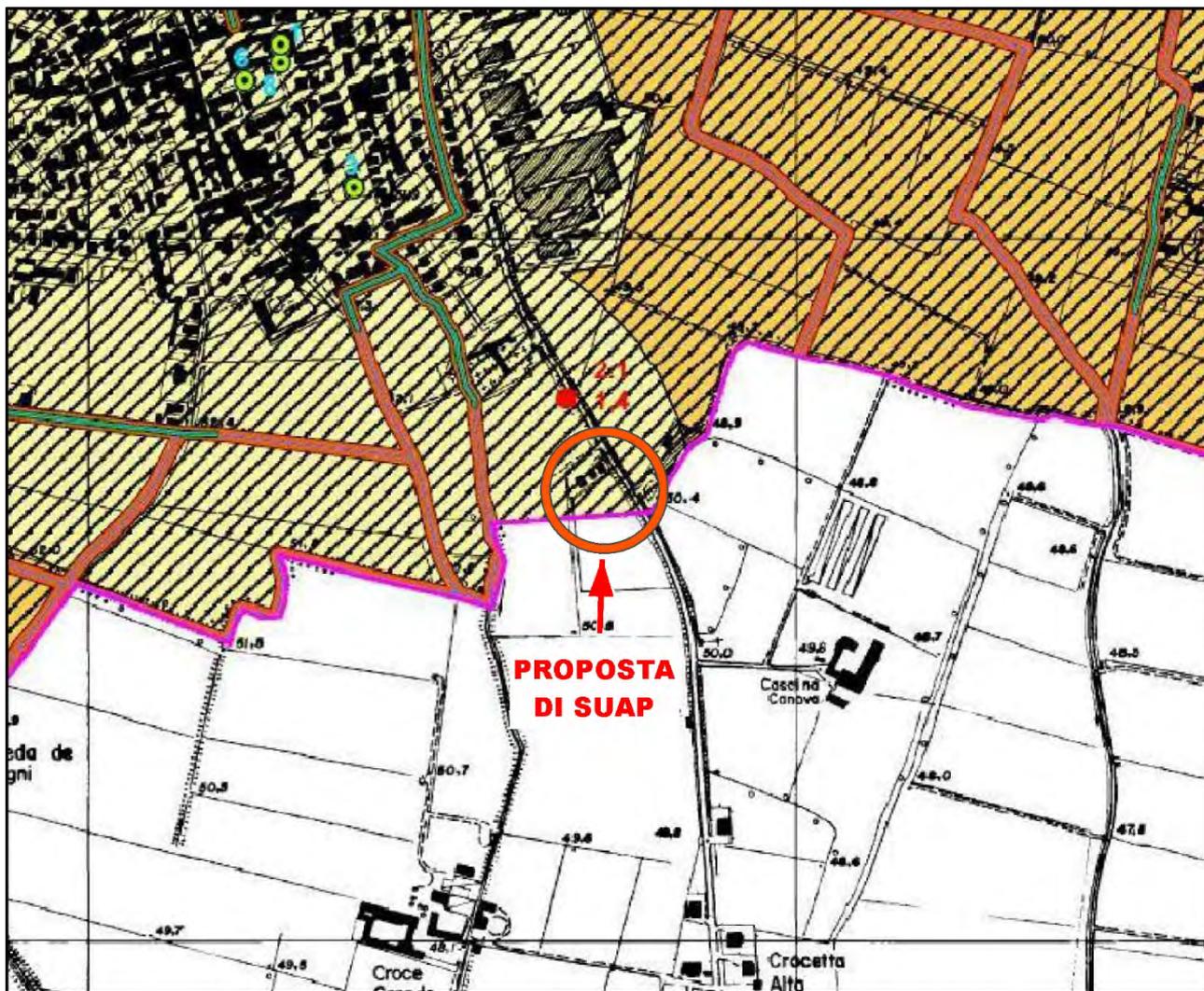
6.2. Studio geologico del territorio comunale

Il Comune di Castelverde è dotato di studio geologico comunale approvato contestualmente al PGT con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 11 dicembre 2009 e redatto dal geologo Dott. Giovanni Bassi.

Dalla lettura della *Carta di fattibilità* emerge che l'area interessata dalla proposta di SUAP è individuata in Classe di fattibilità 2, con modeste limitazioni.

In merito all'amplificazione sismica locale, l'area in oggetto è individuata tra quelle per cui si prescrivono approfondimenti di III livello e/o adeguamento ai parametri di zona sismica 3.

Nel rispetto delle disposizioni della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, l'area oggetto di proposta di SUAP non presenta elementi che ne limitino significativamente la fattibilità.



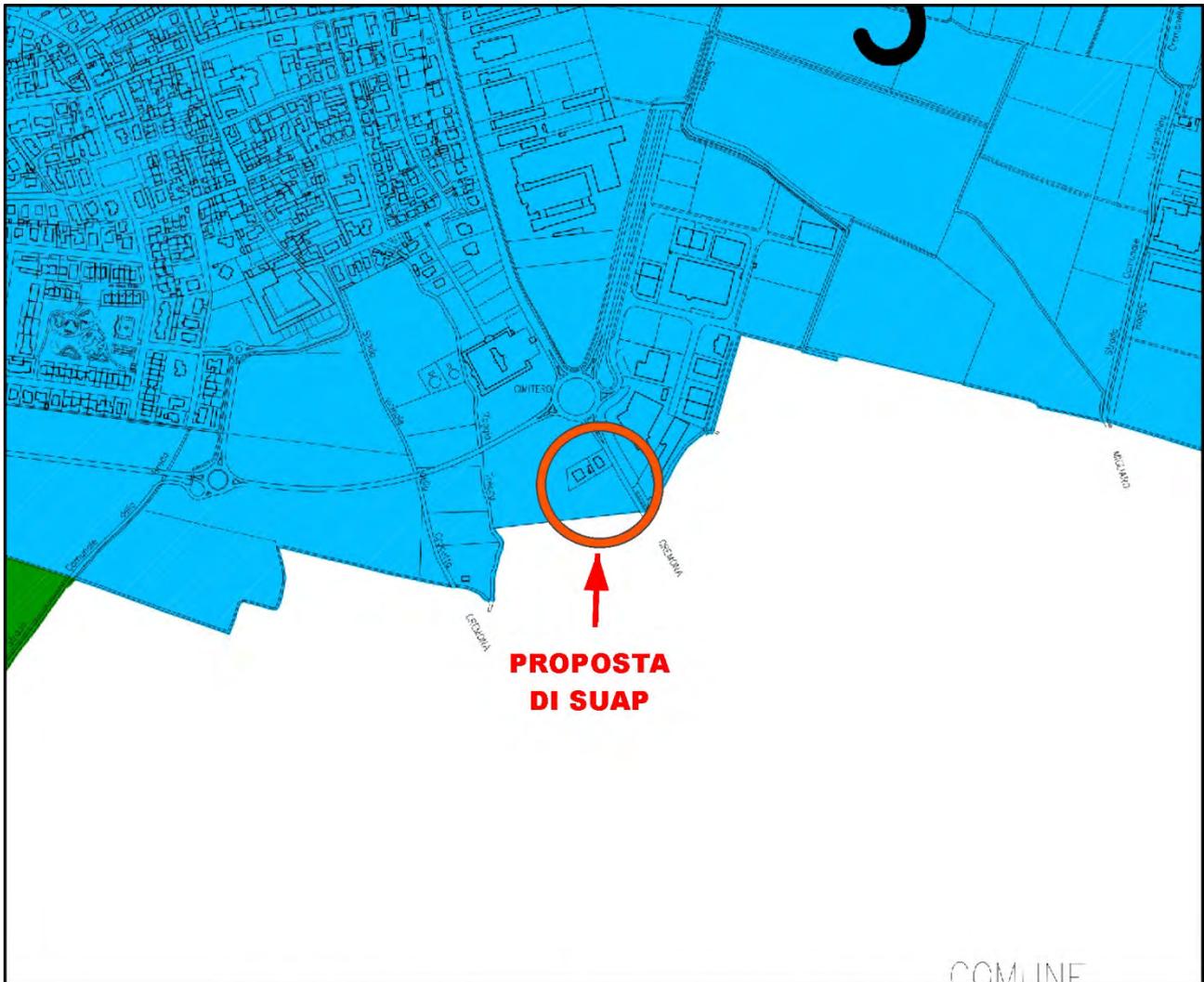
Studio geologico del territorio comunale - Carta di fattibilità - Scala 1:10.000

LEGENDA

<p>2 CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI</p> <p>3a CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI Pianura cremonese centrale settore ovest e settore est</p> <p>3b Valle del Morbasco</p> <p>3c Corso d'acqua e relativa fascia di rispetto (10 m)</p> <p>3d Corso d'acqua e relativa fascia di rispetto (4 m)</p> <p>CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI</p> <p>4a Zona di tutela assoluta e di rispetto pozzo pubblico</p> <p>4b Orlo di terrazzo morfologico</p>	<p>CLASSE DI PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE</p> <p>Livello di approfondimento di 3° e/o adeguamento ai parametri di zona sismica 3</p> <p>Fattore di amplificazione locale 2.1 : T= 0.1 - 0.5s 1.4 : T > 0.5s</p> <p>ELEMENTI SENSIBILI:</p>
--	--

6.3. Piano paesistico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico DP.1.2.4.2 - Sistema territoriale: Carta delle sensibilità si evidenzia che l'area oggetto di proposta di SUAP è classificata in Classe 3 - sensibilità media.



DP.1.2.4.2 - Sistema territoriale: Carta delle sensibilità - Scala 1:10.000

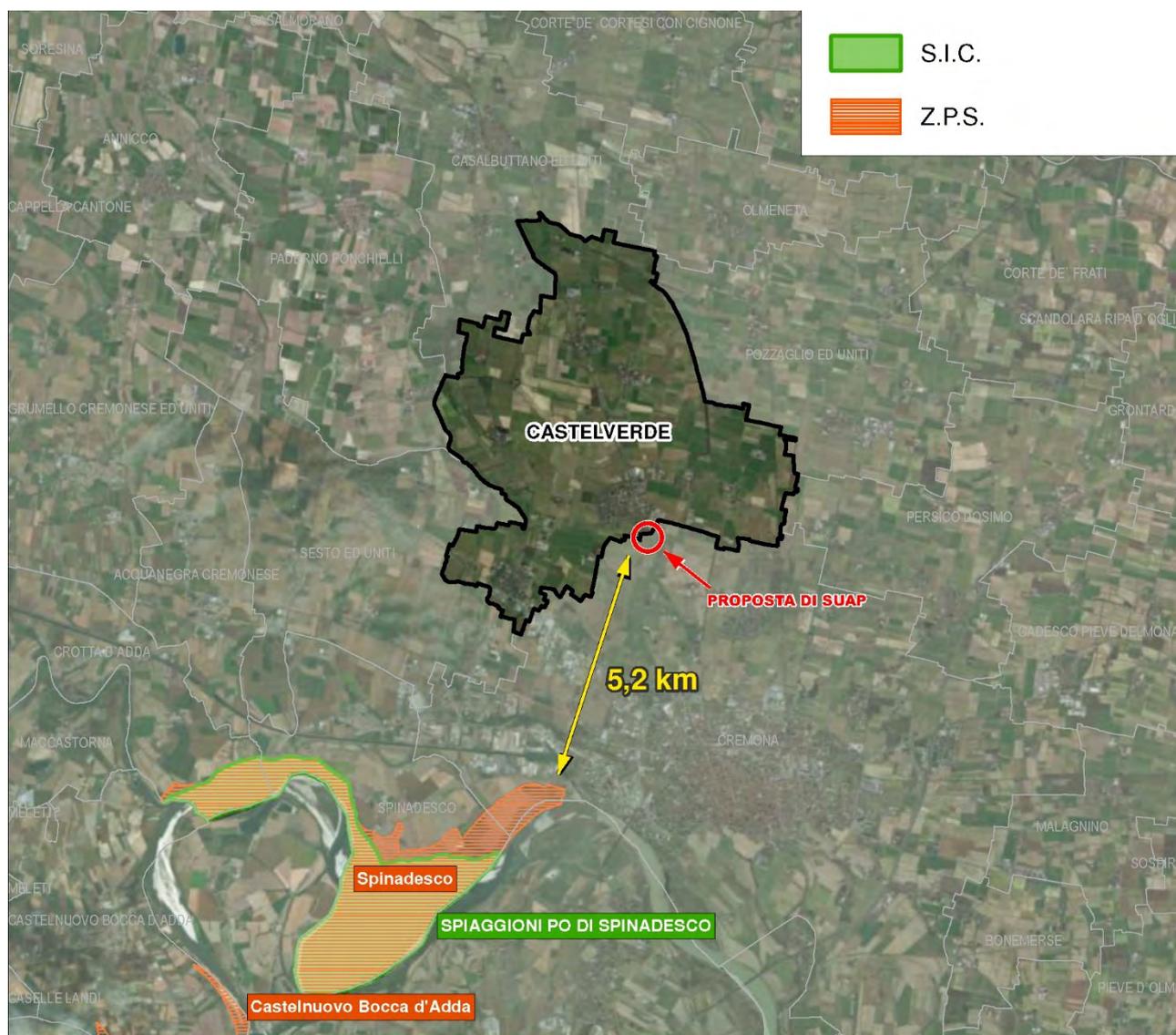
SENSIBILITA' AMBIENTALE

-  **1** SENSIBILITA' BASSA
-  **2** SENSIBILITA' MEDIO-BASSA
-  **3** SENSIBILITA' MEDIA
-  **4** SENSIBILITA' MEDIO-ALTA
-  **5** SENSIBILITA' ALTA

7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Castelveverde è rappresentato dalla Zona di Protezione Speciale "Spinadesco" (IT20A0501) presso i Comuni di Cremona (confinante), Spinadesco e Crotta d'Adda, distante oltre 5 km dall'area oggetto di proposta di SUAP.



Siti Rete Natura 2000

7.1. Verifica delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000

Le vigenti disposizioni regionali prevedono che per i comuni contermini a SIC/ZPS è necessario effettuare in sede di scoping una verifica delle possibili interferenze con i Siti stessi, e - nel caso si evidenziassero eventuali criticità - dare avvio alla Procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale. Nel caso in oggetto, trattandosi di un procedimento di Verifica di Assoggettività a VAS, tale verifica è fatta in sede di Rapporto Preliminare.

A tal fine, si riporta di seguito stralcio della comunicazione del novembre 2010 trasmessa alle Amministrazioni Comunali dalla Regione Lombardia - Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio,

avente come oggetto “Procedura di Valutazione di Incidenza dei PGT (art. 25/bis della LR 86/1983)”, sono fornite le seguenti indicazioni:

I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a: a) comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS, b) comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di scoping) dovranno avviare, all’interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), anche dello studio di incidenza (con i contenuti di cui all’Allegato G del DPR 357/97 e dell’Allegato D della DGR 14106/2003). I contenuti preliminari del citato studio di incidenza dovranno essere ricompresi nel rapporto ambientale.

Caratteristiche del sito

La ZPS IT20A0501 “Spinadesco” include nella sua area il SIC IT20A0016 “Spiaggioni di Spinadesco”. Il SIC/ZPS è ubicato nel settore centrale della Provincia di Cremona, al confine con la Provincia di Piacenza ed immediatamente a valle del Parco Adda Sud.

La ZPS “Spinadesco” si estende per circa 1.039,10 ha, interessando i comuni, a partire da Est, di Crotta d’Adda (12,4%), Spinadesco (79,8%) e Cremona (7,8%), mentre il SIC “Spiaggioni di Spinadesco” è esteso 825,01 ha, sui comuni di Crotta d’Adda (15,6%) e Spinadesco (84,4%).

L’area interessa un settore dell’alveo del Po a valle dello sbarramento idroelettrico di Isola Serafini, in cui confluisce il Fiume Adda ed in cui il tratto di golena fluviale racchiude lembi di vegetazione naturale relitta. L’area è utilizzata da molte specie di uccelli per la nidificazione o per la sosta. Il sito costituisce uno dei pochi settori del tratto lombardo del Po poco alterato. Le espressioni naturalistiche assumono dimensioni ragguardevoli (soprattutto le ampie spiagge fluviali) che rivestono un elevato valore paesaggistico.

L’area è stata designata quale SIC - Sito di Importanza Comunitaria ed Oasi provinciale di protezione della Fauna, e rientra nell’IBA – Important Bird Area, Area Prioritaria per la Biodiversità della Lombardia, nonché elemento primario della Rete Ecologica Regionale rappresentata dall’asta lombarda del fiume Po. Rientra inoltre parzialmente nel Parco Regionale dell’Oglio Sud.

La ZPS “Spinadesco” si sovrappone in parte, nell’estremità orientale, con il PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) “Parco del Po e del Morbasco”, istituito dalla Regione Lombardia con DGR n° 44588 del 30 luglio 1999 e con Deliberazione di Giunta della Provincia di Cremona n° 548 del 21 ottobre 2003.

(fonti: Associazione Temporanea di Impresa Studio Associato Phytosfera, Graia s.r.l. e Studio Associato Faunaviva, 2009. *Piano di Gestione del SIC Spiaggioni di Spinadesco e della ZPS Spinadesco. Relazione* Provincia di Cremona; Casale F., Brambilla M., Falco R., Bogliani G., 2011. *Atlante delle Zone di Protezione Speciale della Lombardia*. Fondazione Lombardia per l’Ambiente e Regione Lombardia, Milano)

Verifica delle possibili interferenze al Sito generate dalla variante

Al fine di verificare le possibili interferenze fra gli obiettivi di conservazione del sito e le previsioni di cui al SUAP, si è ritenuto fondamentale considerare preliminarmente la distanza del territorio comunale dal Sito.

In questa specifica situazione, infatti, il criterio spaziale assume un ruolo preminente nella definizione delle possibili interferenze; l’area in oggetto si colloca a una distanza di circa 5,2 chilometri dal SIC. Tale distanza, unita alla presenza di diffuse aree produttive riconducibili al Comune di Cremona e poste tra il SIC e la zona di SUAP proposta, rende ragionevole ritenere trascurabili le interferenze delle trasformazioni rispetto agli obiettivi del Sito.

Alla luce delle considerazioni espresse non si ravvisa la necessità di proseguire con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

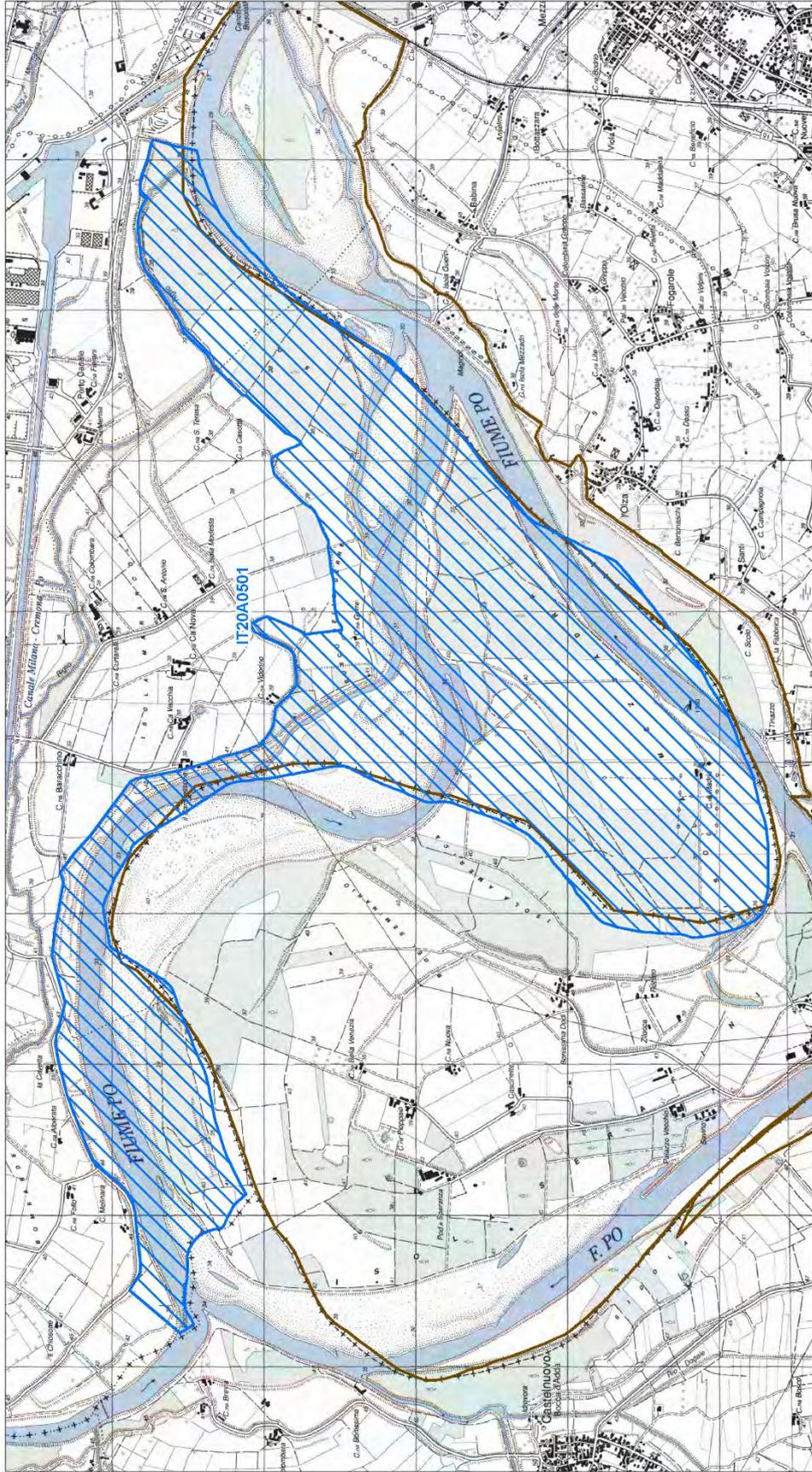


Superficie (ha): 1039

Codice sito: IT20A0501

Denominazione: Spinadesco

Regione: Lombardia



Scala 1:25.000



Data di stampa: 29/11/2010

Legenda

■ sito IT20A0501

■ altri siti

Base cartografica: IGM 1:25.000



8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

8.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione del SUAP in oggetto.

8.1.1. Acqua

Si prevede di realizzare un adeguato impianto fognario per lo smaltimento delle acque reflue domestiche, di quelle di dilavamento del piazzale, delle acque meteoriche e di quelle derivanti dagli impianti di autolavaggio opportunamente trattate.

Si prevede inoltre di allacciare le nuove strutture all'acquedotto.

8.1.2. Suolo

Come già esposto, dall'analisi dello studio geologico del Comune di Castelverde l'area oggetto di SUAP è caratterizzata dalla presenza della Classe di Fattibilità: 2.

Il piazzale verrà realizzato a livello della strada e sarà costituito da opportune pendenze atte a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche; verrà realizzato un riempimento dell'area di pertinenza con terreno naturale.

Tutti gli interventi dovranno rispettare il principio dell'invarianza idraulica ed idrogeologica, ai sensi dell'art. 58bis della L.R. n. 12/2005 e del Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017.

Riguardo all'uso del suolo, la Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF 5, 2015) riconosce il seguente stato di fatto:

2111 - seminativi semplici:

4.700 mq



Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali (DUSAF 5 2015) - Scala 1:5.000 (fonte: ERSAF, Regione Lombardia)

Legenda

	Tessuto residenziale		Seminativi
	Altre aree urbanizzate		Prati permanenti
	Aree verdi urbane		

Valutazione del suolo urbanizzabile

Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014, la proposta di realizzazione del nuovo impianto effettuata ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005 *Sportello unico per le attività produttive* risulta conforme alla normativa regionale e non necessita di verificare il bilancio ecologico del suolo al livello comunale.

La proposta di SUAP comporta in ogni caso la classificazione di 4.700 mq da *Ambito agricolo di rispetto urbano ed Infrastrutturale (E3)* a *Ambito per i distributori di carburante di previsione (P1)*. Per quanto riguarda la valutazione del suolo urbanizzabile in valore assoluto, inteso come trasformazione di superfici permeabili, l'effettiva estensione dell'area attualmente agricola corrisponde ai 4.700 mq complessivi.

Prendendo in esame i dati sul dimensionamento e consumo di suolo del PGT vigente ricavabili dalla Tavola delle Previsioni disponibile sul portale della Regione Lombardia si evidenzia che la superficie del territorio comunale già urbanizzata è pari a circa 2.500.000 mq.

Si ritiene che l'ampliamento derivante dall'attuazione della proposta di SUAP in oggetto, pari a circa lo 0,2% della superficie urbanizzata da PGT vigente, non incida in maniera significativa sul quadro dimensionale della pianificazione comunale.

8.1.3. Aria

L'area oggetto di proposta di SUAP, posta fuori dal centro abitato, è già servita da un'infrastruttura di accesso veicolare adeguata quale la SP 498.

La tipologia dell'intervento proposto non comporta un sensibile aumento delle emissioni di gas inquinanti in quanto il nuovo servizio andrà ad intercettare i fruitori dal bacino di utenza generato dalla SP 498.

Trattandosi dell'installazione di impianti di erogazione di metano, GPL e AdBlue, si evidenzia come l'attuazione dell'intervento proposto si inquadri nell'ottica di consentire un progressivo aumento della sostenibilità ambientale del sistema della mobilità, riducendo l'inquinamento generato dai veicoli a motore.

Non si ritiene, pertanto, che l'intervento in oggetto possa generare un quadro complessivo negativo in merito alle emissioni inquinanti e/o nocive per la salute e per l'ambiente.

Si ritiene inoltre che l'entità delle trasformazioni previste dalla proposta di SUAP non incida in maniera significativa sulle dinamiche complessive analizzate in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

8.1.4. Reti dei servizi

Ancorché non è previsto l'obbligo di allacciarsi alla fognatura, in quanto il collettore fognario è ubicato a circa 200 m dall'area, si prevede di realizzare un allacciamento al fine di scaricare le acque reflue nere derivanti dalle acque reflue domestiche, le acque reflue di prima pioggia di dilavamento piazzale e le acque reflue degli autolavaggi.

Le acque di seconda pioggia e meteoriche considerato la natura del terreno, e le indicazioni fornite dall'ente gestore della fognatura in merito alle acque bianche, verranno scaricate nel fosso interpodereale previo passaggio in bacino di laminazione opportunamente dimensionato.

8.1.5. Mobilità

La realizzazione degli accessi all'impianto e delle necessarie corsie di decelerazione è prevista nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo, D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495.

In merito alla realizzazione del nuovo impianto e dei relativi accessi, la Provincia di Cremona, Settore Infrastrutture stradali, ha espresso un parere preventivo favorevole in data 25 settembre 2018 (prot. 66494).

8.1.6. Inquinamento luminoso

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea che gli interventi e gli impianti saranno conformi alle disposizioni della normativa vigente in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

Il comune di Castelverde rientra inoltre nella fascia di rispetto dell'osservatorio sociale del gruppo Astrofili Cremonesi di Cremona, qualsiasi intervento risulta quindi assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2000.

8.1.7. Energia

Gli interventi previsti all'interno della proposta di SUAP in oggetto saranno conformi alla normativa vigente a livello regionale inerente il risparmio energetico.

Sulla pensilina saranno, inoltre, installati due impianti fotovoltaici per complessivi 4,2 Kw quale fonte rinnovabile per l'alimentazione della nuova pompa di calore ad integrazione del riscaldamento e acqua calda sanitaria.

8.1.8. Paesaggio

La localizzazione del nuovo impianto di distribuzione carburanti è collegata alla presenza di una viabilità di collegamento intercomunale e di rilevanza provinciale, come la SS 498 che attraversa il territorio comunale, una nuova attività di servizio non può che localizzarsi in un'area extraurbana, anche per ridurre le eventuali incompatibilità con le destinazioni residenziali del consolidato.

L'area proposta è inserita tra le superfici agricole dal PGT vigente, ma non presenta una valenza particolare dal punto di vista paesistico o ambientale. Non vi sono infatti elementi sensibili o di pregio quali vegetazione d'alto fusto, corsi idrici, colture specializzate.

L'impatto percettivo delle nuove strutture e impianti sarà in ogni caso contenuto, in considerazione delle altezze limitate e dell'assenza di serbatoi o volumi tecnici particolari.

L'area si presenta lato nord a confine con una zona F "Ambiti per servizi di interesse sovracomunale" in cui è insediata una casa cantoniera della Provincia di Cremona.

Sul lato opposto della S.P. si riscontra la presenza di una zona D2 "Ambito Produttivo di espansione", con presenza di attività commerciali e artigianali.

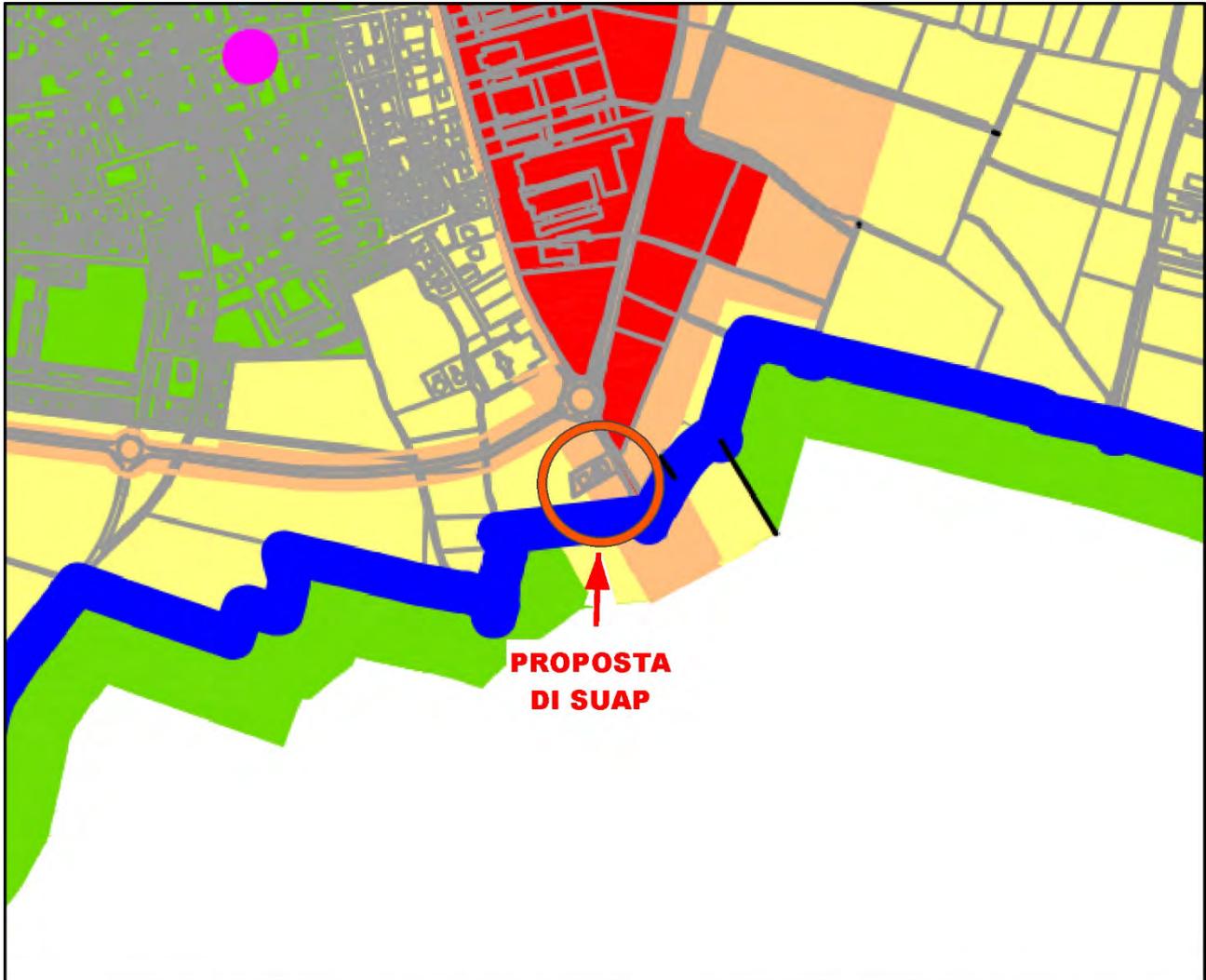
In lato ovest dell'area si trova un piccolo canale interpodereale con le sponde non artificializzate e un filare di arbusti continuo che, pur non presentando un elevato livello di naturalità, pregio e presenza di vegetazione autoctona, fornisce comunque una discreta mitigazione e inserimento paesistico alla viabilità nel contesto di pianura. In sintonia con quanto espresso dalla Provincia di Cremona prot. 58.977/2018 nel parere preventivo, considerando l'intervento in oggetto di un'opera insistente su una direttrice viaria da cui a tutt'oggi è ancora possibile cogliere alcuni aspetti della componente paesaggistica del territorio provinciale, si ritiene opportuno rinfoltire la vegetazione presente ad ovest dell'ambito di intervento con alberature autoctone in prossimità del fosso interpodereale.

8.1.9. Rumore

Dall'analisi della *Classificazione Acustica del Territorio Comunale* vigente si evince che l'area oggetto di SUAP ricade parzialmente nella Classe III "Aree di tipo misto" e parzialmente nella Classe IV "Aree di intensa attività umana".

A supporto dell'intervento è stata redatta dal dott. Giuseppe Quaglia e dal dott. Luciano Gilli una valutazione previsionale di impatto acustico. Tale studio accerta che *la realizzazione del nuovo impianto di distribuzione carburanti ed autolavaggio, nelle sue reali condizioni massimali di funzionamento (attività limitata alla sola fascia oraria diurna compresa indicativamente tra le ore 7:00 e le ore 19:00), risulta pienamente compatibile, dal punto di vista acustico, con le vigenti norme di legge nazionali e con i limiti fissati dalla zonizzazione acustica comunale di Castelverde (CR).*

Si ritiene quindi che l'entità delle trasformazioni previste dal SUAP non generino impatti negativi dal punto di vista acustico.



Elaborato 7 - Classificazione acustica del territorio comunale - Azzonamento acustico del territorio - Scala 1:10.000

LEGENDA:

ZONE		limite assoluto d'immissione	
		notturno	diurno
	Classe I: aree particolarmente protette	40 dB(A)	50 dB(A)
	Classe II: aree prevalentemente residenziali	45dB(A)	55dB(A)
	Classe III: aree di tipo misto	50dB(A)	60dB(A)
	Classe IV: aree d'intensa attività umana	55dB(A)	65dB(A)
	Classe V: aree prevalentemente industriali	60dB(A)	70dB(A)
	Aree di pubblico spettacolo		

8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta di SUAP, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	La proposta di SUAP è riconducibile alla fattispecie di modifica cartografica non sostanziale del PTCP
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi previsti dalla proposta di SUAP rientrano nell'ottica dello sviluppo sostenibile essendo in piena coerenza con quanto stabilito dall'art. 89 comma 2 della L.R. 6/2010, così come modificato dall'art. 14 della L.R. 15/2017.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevata.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico, per le proposte di variante in oggetto, nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	L'area oggetto di SUAP non interessa superfici vulnerabili dal punto di vista idrogeologico né appartenenti a classi di sensibilità elevate o molto elevate dal punto di vista paesaggistico. L'effettiva consistenza della trasformazione del suolo permeabile è inoltre marginale nel quadro comunale, essendo pari allo 0,18% della superficie comunale già urbanizzata.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della proposta di SUAP e alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello comunale nè sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non genera interferenze significative all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali attraverso un set di indicatori riportato di seguito.

Visti i contenuti della proposta di SUAP in essere si propone di confermare quanto già previsto in sede di VAS del PGT al fine di ottemperare alle disposizioni normative.

Attuazione del Piano

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	-
2. Rumore	-
3. Risorse idriche	-
4. Suolo e sottosuolo	-
5. Biodiversità e paesaggio	5.1 Indice di qualità del patrimonio rurale
6. Consumi e rifiuti	-
7. Energia ed effetto serra	-
8. Mobilità	8.1 Previsioni viabilistiche realizzate 8.2 Dotazione di piste/percorsi ciclo-pedonali
9. Modelli insediativi	9.1 Numero di residenti 9.2 Previsioni residenziali o a servizi del piano attuate 9.4 Previsione di interventi di recupero attuate (DP)
10. Turismo	-
11. Industria	11.1 Previsioni produttive del piano attuate 11.2 Previsioni commerciali del piano attuate
12. Agricoltura	-
13. Radiazioni non ionizzanti	-
14. Monitoraggio e prevenzione	-

Prestazioni ambientali e territoriali

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	-
2. Rumore	2.1 Percentuale di sup. territoriale interessata da ciascuna classe acustica
3. Risorse idriche	3.1 Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica 3.2 Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria 3.3 Capacità residua impianti di depurazione 3.4 Numero lamentele per fenomeni di rigurgito o esondazione della rete idrografica o per la produzione di odori
4. Suolo e sottosuolo	4.1 Consumo di suolo effettivo 4.2 Consumo di suolo potenziale 4.3 Indice di frammentazione perimetrale
5. Biodiversità e paesaggio	5.2 Superficie complessiva di aree naturali e paranaturali 5.3 Indice di varietà paesaggistica e naturalistica 5.4 Indice di boscosità 5.5 Uso reale del suolo
6. Consumi e rifiuti	6.1 Produzione di rifiuti urbani annua pro-capite 6.2 Percentuale di raccolta differenziata annua
7. Energia ed effetto serra	7.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili 7.2 Classe energetica delle nuove edificazioni e delle ristrutturazioni
8. Mobilità	-
9. Modelli insediativi	9.4 Dotazione di servizi
10. Turismo	-
11. Industria	-
12. Agricoltura	12.1 SAU 12.2 Estensione degli ambiti agricoli 12.3 Indice di flessibilità urbana
13. Radiazioni non ionizzanti	13.1 Superficie classificata dallo strumento urbanistico interessata da fasce di rispetto degli elettrodotti AT 13.2 Numero di stazioni radio base presenti nel territorio 13.3 Percentuale interventi di urbanizzazione con sistemi di contenimento dell'inquinamento luminoso
14. Monitoraggio e prevenzione	-